

A.1 Quadro sinottico degli scarichi finali

che nell'impianto/stabilimento/attività sono presenti i seguenti scarichi, indicati sulla planimetria allegata, così come riportato nel quadro sinottico

TIPOLOGIA DELLE ACQUE REFLUE CONVOGLIATE AI DIVERSI SCARICHI	TIPOLOGIA DI RECAPITO PER CIASCUNO SCARICO (ESISTENTE E NUOVO)				TIPOLOGIA RICHIESTA SPECIFICA E SCARICHI INTERESSATI			
	Rete fognaria	Acque superficiali	Suolo ¹ o strati superficiali del sottosuolo	Acque ² sotterranee	Rilascio	Modifica sostanziale	Rinnovo	
							senza modifica sostanziale	con modifica sostanziale
a) Industriali								
b) Industriali contenenti sostanze pericolose								
c) Industriali assimilate alle domestiche								
d) Domestiche								
e) Urbane								
f) Prima pioggia								
g) Termali								

¹ specificare le condizioni di deroga di cui all'articolo 103 del Codice dell'ambiente

² specificare le condizioni di deroga di cui all'articolo 104 del Codice dell'ambiente

A.2 Ciclo produttivo e utilizzo dell'acqua

1 Descrizione attività Industriale Artigianale Commerciale Servizio Altro [specificare] _____

2 Descrizione del ciclo produttivo
 Descrizione sintetica del ciclo produttivo e dell'utilizzo dell'acqua
 (da non compilare nel caso di usi civili) _____

3 Materie lavorate, prodotte, utilizzate
 Elencare le materie prime, gli additivi, i catalizzatori, i prodotti intermedi, i prodotti finiti
 (compilazione alternativa alle tabelle 4.3.1 e 4.3.2 della parte generale) _____

A.3. Quadro dei prelievi

- Non viene effettuato alcun prelievo idrico
- Il prelievo idrico relativo all'insediamento in esame viene effettuato nelle modalità specificate nel seguente quadro sinottico:

FONTE	DENOMINAZIONE	COORDINATE GEOGRAFICHE		DATI CONCESSIONE AL PRELIEVO Ente, data, n° concessione	PRELIEVO MASSIMO AUTORIZZATO mc / anno	PRELIEVO MEDIO EFFETTIVO mc / anno	UTILIZZAZIONE %				RIUSO Sì / No	QT. RIUTILIZZATA mc / anno
		X	Y				Domestiche	Industriali	Processo	Altro		
Sorgenti												
Acquedotto												
Corpo idrico superficiale												
Pozzi												
Altro												

Presenza di contatori Sì No

A.4. Descrizione dei punti di scarico

numero totale dei punti di scarico, come riportati nel quadro sinottico degli scarichi finali (A.1) del modulo
 (allegare per ciascuno di essi l'apposita scheda)

A.5. Ulteriori dati tecnici per lo scarico di acque reflue urbane

1	Agglomerato espresso in abitanti equivalenti		
		Abitanti residenti	_____
2	Utenze servite dalla rete fognaria	n.	_____
		Abitanti	_____
		fluttuanti n.	_____
3	Presenza di acque reflue industriali nella rete fognaria	<input type="radio"/> Sì	Se presenti allegare elenco specificando, per ogni insediamento, la ragione sociale, la tipologia degli scarichi industriali allacciati alla rete fognaria, le portate giornaliere, il relativo carico organico immesso nella rete fognaria espresso in Kg/giorno di BOD5
		<input type="radio"/> No	
		<input type="radio"/> Sì	
4	Raccolta di acque meteoriche	<input type="radio"/> No	
		<input type="radio"/> Sì	
5	Esistenza di scaricatori di piena	<input type="radio"/> Sì	Se esistente, indicare la localizzazione dello scaricatore di piena, gli estremi catastali del punto di scarico nel corpo recettore, la tipologia del corpo recettore
		<input type="radio"/> No	

A.6 Recapito dei reflui

Lo scarico terminale è costituito dai seguenti scarichi parziali

A.6.1. Composizione nel punto di recapito terminale

- Acque reflue industriali da processi produttivi
- Acque reflue industriali da raffreddamento
- Acque reflue industriali di lavaggio
- Acque reflue meteoriche di dilavamento
- Acque reflue domestiche
- Acque reflue assimilate
- Altro (acqua reflue meteoriche, ecc...)

A.6.2. Se il refluo viene allontanato in **ACQUE SUPERFICIALI** specificare:

CORPO RECETTORE	DENOMINAZIONE	NATURA DEL CORPO RECETTORE *	PORTATA MEDIA (M ³ /SEC)	PORTATA MINIMA (M ³ /SEC)	N° GIORNI CON PORTATA NULLA
Corpo idrico superficiale					

* Specificare la natura del corpo recettore:
 se naturale: corso d'acqua, lago aperto, lago chiuso, mare
 se artificiale: canali di bonifica

A.6.3. Se il refluo viene allontanato sul **SUOLO/STRATI SUPERFICIALI DEL SOTTOSUOLO*** specificare:

1	Distanza dal più vicino corpo idrico <i>mt</i>		
2	Distanza minima dalla rete fognaria pubblica <i>mt</i>		
3	Possibilità di convoglio o riutilizzo	<input type="radio"/> Sì	In caso negativo, motivare l'impossibilità di convogliare i reflui in corpo idrico, in altre reti fognarie o di destinarli al riutilizzo
		<input type="radio"/> No	
4	Distanza da punti di captazione o derivazione	<input type="radio"/> Sì	Lo scarico terminale al suolo o negli strati superficiali del sottosuolo rispetta la distanza di almeno 200 m da eventuali punti di captazione o di derivazione di acque destinate al consumo umano (articolo 94, comma 6 del Decreto legislativo 03/04/2006, n. 152)
		<input type="radio"/> No	
5	Tramite di dispersione nel sottosuolo	<input type="radio"/> Pozzo assorbente	
		<input type="radio"/> Condotta disperdente	
6	Profondità dal piano campagna <i>mt</i>		
7	Distanza minima dai confini di proprietà del sistema disperdente <i>mt</i>		

* Lo scarico su suolo è ammesso solo quando sia accertata l'impossibilità tecnica o l'eccessiva onerosità a fronte dei benefici ambientali conseguibili a recapitare in corpi idrici superficiali nel rispetto dei valori limite di cui al Codice dell'ambiente (art. 103 del Codice dell'ambiente; DGR n. 219/2011)

Come indicato nell'allegato 5, parte III del Decreto legislativo 03/04/2006, n. 152 le distanze dal più vicino corpo idrico superficiale oltre le quali è permesso lo scarico sul suolo sono rapportate al volume dello scarico stesso secondo il seguente schema:

- a) per quanto riguarda gli scarichi di acque reflue urbane:
- metri - per scarichi con portate giornaliere medie inferiori a 500 m³
 - 2.500 metri - per scarichi con portate giornaliere medie tra 501 e 5000 m³
 - 5.000 metri - per scarichi con portate giornaliere medie tra 5001 e 10.000 m³
- b) per quanto riguarda gli scarichi di acque reflue industriali.
- 1.000 metri - per scarichi con portate giornaliere medie inferiori a 100 m³
 - 2.500 metri - per scarichi con portate giornaliere medie tra 101 e 500 m³
 - 5.000 metri - per scarichi con portate giornaliere medie tra 501 e 2.000 m³

Gli scarichi aventi portata maggiore di quelle su indicate devono in ogni caso essere convogliati in corpo idrico superficiale, in fognatura o destinati al riutilizzo. (all. 5 Parte III del Codice dell'ambiente)

A.7. Sistema di depurazione delle acque reflue industriali/urbane
(SONO ESCLUSI I DEPURATORI COMUNALI O GESTITI DA SOCIETA' IN CONCESSIONE COMUNALE).

1 Gestore dell'impianto di depurazione _____

2 Tipo di trattamento dell'impianto Fisico Chimico Biologico Altro _____

3 Potenzialità nominale di progetto dell'impianto
 da esprimersi in abitanti equivalenti o mc/h

Abitanti equivalenti (da barrare in caso di scarico urbano)
 mc/h (da barrare in caso di scarico industriale)

linee acqua (n. linee)

vasche di accumulo
 grigliatura grossolana
 grigliatura fine
 dissabbiatura
 disolea tura
 sedimentazione primaria
 ossidazione a biomassa adesa
 ossidazione a biomassa sospesa
 nitrificazione
 denitrificazione
 defosfatazione
 sedimentazione secondaria
 filtrazione
 disinfezione finale
 altro [specificare] _____

linee fanghi (n. linee)

preispressore
 ispessimento dinamico
 digestione anaerobica
 digestione aerobica
 disidratazione con centrifuga
 disidratazione con nastro pressa
 disidratazione con filtropressa
 postispessitore
 letti di essiccamento
 incenerimento
 essiccamento termico
 compostaggio
 cogenerazione
 altro [specificare] _____

4 Caratteristiche impianto di depurazione

Fanghi prodotti *mc/anno, mc/giorno, %secco* _____

5 Dati sui fanghi prodotti e loro modalità di smaltimento

Eventuali modalità stoccaggio fanghi _____

Destinazione finale *%discarica, %agricoltura, %recupero, %altro* _____

6 Strumenti e modalità di controllo

Presenza di pozzetto di controllo all'ingresso dell'impianto Sì No

Presenza di pozzetto di controllo/ispezione in uscita dell'impianto Sì No

Presenza di sistemi di controllo in automatico ed in continuo di parametri analitici Sì No

Presenza di contatori ingresso/uscita Sì No

Rispetto e indicazioni PTAR Sì No

Rispetto Norme Tecniche regionali Sì No

7 Modalità di gestione provvisoria dell'impianto

Descrivere le misure da adottare in caso di disfunzioni improvvise dell'impianto in grado di ridurre la capacità di trattamento dello stesso.
 Specificare in particolare:

- sistemi di allerta ottici e/o acustici per evidenziare eventuali disfunzioni a componenti impianto
- reperibilità dei responsabili
- protocollo di pronto intervento
- mezzi o risorse interne o esterne disponibili

A.8. Sistema di depurazione delle acque reflue domestiche/assimilabili

Potenzialità nominale di progetto dell'impianto _____

Abitanti equivalenti _____

1 **FOSSA IMHOFF**

Comparto sedimentazione *m³* _____

Comparto digestione *m³* _____

Trattamento acque domestiche-urbane

Capacità totale *m³* _____

Distanza da fabbricati *mt* _____

Distanza da pozzi, condotte o serbatoi destinati ad acqua potabile *mt* _____

ALTRO

Descrivere le modalità di trattamento _____

2 Strumenti e modalità di controllo

Presenza di pozzetto di controllo all'ingresso dell'impianto Sì No

Presenza di pozzetto di controllo in uscita dell'impianto Sì No

Fanghi prodotti *mc/anno, %secco* _____

3 Produzione fanghi

Destinazione finale *%discarica, %agricoltura, %recupero, %altro* _____

ELENCO DELLA DOCUMENTAZIONE ALLEGATA

SCHEDA A – SCARICHI DI ACQUE REFLUE

- Schema a blocchi relativo al processo produttivo con indicazione delle portate dei vari flussi di processo, comprese acque di raffreddamento, vapore, acque di lavaggio, acque di scarico, fanghi)
(Specificare il codice fiscale del firmatario)
- Sintetica relazione circa la conformità rispetto ai pertinenti strumenti di programmazione e pianificazione settoriale (ad esempio: Piano regionale di Tutela delle Acque, Piano di distretto idrografico, etc.)
(Specificare il codice fiscale del firmatario)
- Relazione tecnica descrittiva del processo e del relativo dimensionamento del sistema trattamento.
(Specificare il codice fiscale del firmatario)
- Cartografia in grado di evidenziare l'ubicazione dell'impianto, il più vicino corpo idrico superficiale e il suo percorso
(Specificare il codice fiscale del firmatario)
- Planimetrie e dati di progetto relativi all'impianto di depurazione comprensivi di schema a blocchi, che dimostrino l'efficienza depurativa dell'impianto e indichino i pozzetti di ispezione
(Specificare il codice fiscale del firmatario)
- Ubicazione insediamento, punti di scarico e corpo recettore su stralcio CTR in scala 1:10.000 o in scala 1:5.000
(Specificare il codice fiscale del firmatario)
- Ubicazione insediamento, punti di scarico e corpo recettore su stralcio mappa catastale in scala 1:2.000 (o comunque superiore a 1:5.000);
(Specificare il codice fiscale del firmatario)
- Planimetria in scala idonea dell'insediamento, rete fognaria e scarichi in cui sia evidenziata con tratteggio/colore diverso ogni tipologia di acque reflue
(Specificare il codice fiscale del firmatario)
- Nel caso di scarico su corpo idrico superficiale relazione ai fini idraulici
(Specificare il codice fiscale del firmatario)
- Nel caso di scarico su corpo idrico demaniale con portate nulle per oltre 120 g/a relazione idrogeologica
(Specificare il codice fiscale del firmatario)
- Nel caso di scarico su suolo o strati superficiali del sottosuolo cartografia in grado di evidenziare l'ubicazione dell'impianto, il più vicino corpo idrico superficiale e il suo percorso, relazione sull'impossibilità tecnica o eccessiva onerosità a fronte dei benefici ambientali conseguibili a recapitare in corpi idrici superficiali e relazione geologico – idrogeologica sulla natura dei terreni soggetti allo scarico ed eventuali ripercussioni sui corpi idrici sotterranei e superficiali
(Specificare il codice fiscale del firmatario)
- Dichiarazione per presenza / assenza di sostanze "pericolose" nello scarico (vedere ulteriori dettagli riportati nella "relazione tecnica predisposta e sottoscritta da tecnico abilitato")
(Specificare il codice fiscale del firmatario)
- Nel caso di assimilazione delle acque reflue industriali alle acque reflue domestiche documentazione necessaria a comprovare il possesso dei requisiti richiesti (riferimenti normativi : art.101 comma 7 del Codice dell'ambiente – Allegato 5 Parte III del Codice dell'ambiente Tabella 6 – Dpr 19 ottobre 2011 n.227 – Normative regionali di settore)
(Specificare il codice fiscale del firmatario)
- Nel caso di acque termali provvedimento di riconoscimento quali acque minerali naturali di cui all'articolo 2, comma 1, lettera a) della Legge 24/12/2000, n. 323, utilizzate per le finalità consentite dalla stessa legge
(Specificare il codice fiscale del firmatario)

Santarcangelo di Romagna

Luogo

Data

il gestore